



Puravida Surf: CARIBBEAN STYLE

testo di Desiree Bilon

"Acque calde, belle onde e pura vida! Non si può proprio chiedere di più". Proprio così: la Costa Rica offre panorami spettacolari con la sua natura primitiva e mozzafiato e regala ai surfisti che qui arrivano da tutto il mondo quelle emozioni uniche che solo le onde possono dare, e qui ce ne sono per tutti i gusti. Bienvenidos en Costa Rica...

COSTA RICA INFO TECNICHE

Per entrare in Costa Rica è necessario essere in possesso di un passaporto valido almeno fino a sei mesi dopo l'ingresso nel Paese. Tutti i visitatori della Costa Rica devono avere un biglietto di andata e ritorno per il Paese d'origine. L'acqua è potabile nella maggior parte delle regioni ma nelle aree costiere è preferibile bere dalle bottiglie preconfezionate. I confini naturali della Costa Rica sono: a Nord, il Nicaragua; a Est, il Mar dei Caraibi; a Sud, Panama; a Ovest, l'Oceano Pacifico.



Desiree Bilon è nata il 10 ottobre 1977, a Edmonton in Canada, Alberta, dove ha vissuto fino a 19 anni, ora viaggia e trascorre lunghi periodi all'estero per la sua passione. È laureata in Lingue e Letterature Straniere e ha conseguito un Master in Relazioni Internazionali. Ha provato il surf per la prima volta a 22 anni, in Portogallo ma ha iniziato a surfare più seriamente quando ne aveva 24, in Messico. Ha frequentato due corsi, uno in Brasile e uno in Italia, per diventare istruttrice di surf, lavoro che ha svolto in Brasile, Italia e Messico. Le sue destinazioni preferite sono: Messico, Australia, Costa Rica e Brasile. Altri sport che pratica sono: snowboard, sci, nuoto e trekking.



La spiaggia di Nosara: Playa Olyones, spot affollato e prediletto dai longboard riders.



"...Los monos son muy manosos"



La stagione delle piogge stava per cominciare sulla costa orientale, quando io e Gabriele, il mio ragazzo, siamo partiti "de una vez" (subito), per Puerto Viejo sul Mar dei Caraibi, luogo paradisiaco e reggaeggiante. C'è da dire che la Costa Rica non è il tipico Caribe con la sabbia bianchissima e il mare calmo (almeno non a Sud). Anzi, ci sono delle onde che rompono veramente grosse e la sabbia è scura. Non è il posto per surfisti principianti, mentre piace molto ai veterani del surf. Lo spot Salsa Brava, a Puerto Viejo de Talamanca, è l'onda più grossa della Costa Rica e rompe su fondale bassissimo e reef tagliente, è una destra con take off rapidissimo e sezione tubante: un'onda solo ed esclusivamente per esperti! Seguendo la costa in direzione Sud s'incontra Playa Cocles, un beach break in cui, purtroppo, l'onda rompe troppo a riva. Così invece di entrare in acqua abbiamo affittato due biciclette e siamo andati a Punta Uva dove abbiamo fatto body surfing. Più a Nord di Puerto Viejo si trova un altro paesino ancora più piccolo che si chiama Cahuita, nei pressi del quale abbiamo surfato a Playa Negra, chiamata così perché costituita da sabbia scurissima, e in acqua galleggiavano dei pezzi di legno e tronchi d'albero marci ed

anneriti. Eravamo un po' spaventati ma valeva la pena di entrare in acqua per provare le onde. C'è anche un altro spot all'entrata del Parco Nazionale, Playa Blanca, che è un point sinistro su fondale di sabbia bianca, con onde super rapide. Il Parque Nacional de Cahuita merita una visita. Entrando da Playa Blanca si paga solamente una donazione invece dei 6 dollari americani che si pagano entrando dall'altra parte. Se avete intenzione di camminare fino alla fine del parco, portatevi qualcosa per difendervi dalle zanzare perché più andate avanti, più sono aggressive. Noi abbiamo sofferto così tanto che non siamo riusciti a finire il nostro giro! Un abitante di questo parco è un animale assai simpatico e curioso, il bradypus o "peresoso", che durante il giorno non fa altro che dormire sui rami e mangiare foglie. Abbiamo visto anche una buffissima scimmia ragno che ha espletato i suoi escrementi sulla testa di due ragazzi che camminavano dietro noi. Del resto ci avevano avvertiti: "...Los monos son muy manosos" (le scimmie sono molto dispettose). Abbiamo visto anche la farfalla Morpho, che è veramente splendida. Quando apre le ali (15 cm) si vede un azzurro incredibile, mentre con le ali chiuse è scura.

JACÓ

La città di Jacó è il surf spot più vicino alla capitale San José ed è raggiungibile in 2 ore e mezza. La strada per raggiungerla è piena di buche e di curve, però il panorama è spettacolare. Raggiungere Jacó in taxi dall'aeroporto costa 70 dollari americani, altrimenti ci si può servire del bus pubblico che è sicuramente l'opzione più economica ma ci si mette più tempo. Il lungomare del centro è lungo circa quattro km ed è pieno di alberghi, cabine, ristoranti, supermercati, negozi di surf, banche e internet café. L'area intorno a Jacó è piena di spiagge con tante onde, acqua pulita e sabbia nera. Quindi abbiamo deciso di rimanere e abbiamo affittato una casa per due settimane, nel periodo tra Natale e Capodanno. Lo spot di Jacó è perfetto per imparare a surfare. Essendo una baia, è difficile che entrino grosse mareggiate, quasi sempre ci sono ondate di un metro o poco più. Per i surfisti più esperti invece c'è più scelta nei dintorni. Playa Hermosa, 5 km a Sud di Jacó, è la spiaggia più vicina e a mio parere, quella con le onde più belle. Per 2000 colones (circa 4 dollari americani) un taxi vi permette di raggiungerla in meno di dieci minuti. Questo spot, in verità

Puracida Surf: CARIBBEAN STYLE

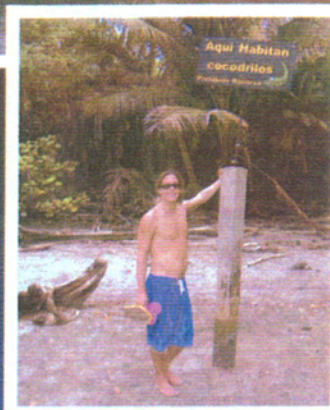
è costituito da diversi spot su 10 km di spiaggia, anche se quelli più accessibili con la macchina sono davanti gli alberghi di Playa Hermosa. Qui l'onda rompe abbastanza vicino alla riva ed è ripida con sezione tubante. Altre spiagge nella zona sono Esterillos Oeste, Esterillos Centro e Esterillos Este che sono rispettivamente a 20, a 25 e a 30 km da Jacó, sempre andando verso Sud. A Esterillos Oeste un'onda lenta rompe molto lontano dalla riva, lavora con alta marea e regala un ride lunghissimo e divertente. Proseguendo verso Sud s'incontra Playa Bejuco, uno spot poco affollato perché la spiaggia è abbastanza distante dai centri abitati e ci sono solamente poche case. Ricordate di portarvi da bere e da mangiare se avete intenzione di rimanere un'intera giornata e date un appuntamento al taxi perché è un posto isolato. L'onda rompe lontano dalla riva su fondale sabbioso, però è meglio controllare sempre quando la marea è bassa. C'è da dire che il giorno in cui siamo arrivati noi le onde erano enormi e pesanti con molta spuma bianca. Dicono che quando è "flat" ovunque, a Bejuco "c'è sempre un'onda alta come un cristiano". L'onda è abbastanza lenta e il ride è lungo e divertente.

LA MIA GIORNATA A JACÓ

Mi alzo alle 5:45 del mattino e faccio un pò di stretching: testa, spalle, braccia e schiena. Indosso costume e boardshorts e mi cospargo di crema solare, anche se è presto fa già molto caldo. Preparo le tavole con paraffina e pettine. Il giardino è pieno di fiori ma sono gli ibiscus che mi colpiscono, così rigogliosi e fuxia. L'aria è pesante, c'è molta umidità in questa zona. Torno in casa, sveglio il mio ragazzo e facciamo colazione con una banana e un "pocket coffee". Poi con le tavole sotto braccio ci dirigiamo a piedi verso la spiaggia e mi rendo conto il mattino è la parte della giornata che amo di più. C'è meno gente in giro, ci sono meno macchine e meno rumore, quindi più pace. Mi sento



bene e mi sento viva. Dopo dieci minuti, arriviamo a Playa Jacó. La spiaggia non è bellissima; la sabbia è nera e ci sono delle rocce scure sparse, l'acqua è verde e torbida ma mi alleno qui perché è proprio qui che si terrà la prima gara del Circuito Nazionale. Non c'è nessuno in acqua, abbiamo tutte le onde per noi. Quando il sole comincia a picchiare è ora di tornare verso casa. Fortunatamente le ciabatte ci sono ancora. Altre volte invece ci è capitato di dover tornare a casa scalzi. Sono solamente le dieci della mattina ma non vedo l'ora di tornare a casa, mi brucia la faccia con tutto il sole che ho preso e per il sale. Mi riprendo con una doccia tiepida e quando mi presento in cucina c'è già la seconda colazione pronta. Che bello! Questa volta mangiamo con calma della frutta fresca, cereali e un caffè fatto con la mini-mocha. Con il tempo che ci rimane della mattina, facciamo la spesa, controlliamo la posta elettronica su internet, leggiamo la nostra guida e decidiamo la nostra prossima destinazione. Dopo pranzo è il momento del "relax". Non sono molto brava a rilassarmi perciò leggo, scrivo, studio le cartine, faccio di tutto per fare occupare il tempo. Aspettiamo il tramonto, ci prepariamo di nuovo e andiamo verso l'oceano per la "second session". Nel pomeriggio c'è sempre un sacco di gente sia in acqua che sulla spiaggia ma ci sono onde per tutti. Rimaniamo in acqua fin quando il sole cala e ci godiamo l'"atardecer". Quando ormai è sera ci mangiamo una pizza e guardiamo un video di surf all'Oasis sul lungomare. Torniamo a casa e sono stanchissima; mi metto a letto già alle 22, sognando il surf e aspettando le onde di domani.



TIPS

Punto
fastfo
pale (il
Statale,
gomar
panade
alla Sta
Pranzo
ti da PC
prima c
no vid
bibita a
surf, da
ristoran
ca, bil
Frutast
Statale
dopo P
costa c
4359. \$
camera
vicino l
sul ma



Desi cavalca le onde di Nosara.

Tramonto in Nicaragua.



Il van da turismo di Pablo impantanato in un fiume nei pressi di Samara.



TIPS

Punto di riferimento per orientarsi: "POPS", un fastfood che si trova all'incrocio tra la via principale (il lungomare) e la strada che porta fino alla Statale. **Colazione:** panaderia Pachi Pan sul lungomare a 50 metri da POPS in direzione Sud; panaderia Tosso, sempre sulla strada che porta alla Statale, a due isolati da POPS.

Pranzo: Stile Tico a Soda Garabito, a quattro isolati da POPS, andando verso l'autostrada. Pizza Pata, prima di arrivare a Soda Garabito dove trasmettono video di surf. Cheeseburger, patate fritte e bibita a \$1.80. Cena: Pizza da Rio Oasis con video di surf, davanti a POPS. **Vita Notturna:** Pancho Villa, ristorante e nightclub; Tabacón, un pub con musica, biliardo e video di surf. **Supermercati:** Frutastica, poco dopo POPS andando verso la Statale. Mas X Menos sul lungomare, due isolati dopo POPS in direzione Sud (c'è più scelta ma costa di più). **Per dormire:** Nathon's Hostel 355-4359, \$10.00 (non ci sono finestre) o \$ 25 per una camera privata senza bagno. In Avenida Central, vicino la spiaggia. Apartotel Flamboyant 643-3146 sul mare, con piscina, cucina privata e pulita, un

isolato a Nord di POPS. **Scuola di Surf:** Vista Guapa 643-2830 (www.vistaguapa.com), appena fuori dal centro. Alvaro Solano, istruttore di Surfing Australia, offre pacchetti settimanali: cabine con aria condizionata, frigorifero, doccia calda e una vista meravigliosa. Sono comprese colazione, cena, lezioni di surf e una gita al Parco Nazionale Manuel Antonio. Ci sono una piscina e una grande terrazza per le lezioni di yoga.

AVVENTURA A NOSARA

Siamo partiti da San Jose, Costa Rica alle 20:30. Il mezzo di trasporto era un van da turismo guidato da Pablo: destinazione Playa Guiones, Nosara. Il viaggio è andato bene fino a quando poco dopo aver superato Samara, ci siamo ritrovati impantanati in un fiume all'una di notte. Le abbiamo provate tutte: spingere, scavare con le mani, mettere legni sotto le ruote... Ma ogni tentativo è stato vano. Alle 6 e mezza, dopo aver trascorso quello che era rimasto della notte nel pulmino, di fianco al fiume, siamo finalmente arrivati a destinazione. Come siamo riusciti a sbloccarci?! Siamo stati salvati all'alba da un "campesino" (contadino) col

suo trattore, grazie a una "propina" (mancia) di 10 colones. Per festeggiare l'arrivo a Playa Guiones abbiamo fatto una buonissima colazione al Café de Paris, bar tipico che funziona anche come "panaderia". Capita spesso che, quando si arriva in un surf spot, ti dicano che i giorni passati erano epocali con tubi di due metri, mentre quella è una giornata un po' piatta. Questa, invece, è stata una delle poche volte fortunate in cui ci siamo trovati nelle condizioni giuste. Guiones on fire! La spiaggia è molto ampia: due chilometri di sabbia bianca con vari picchi che si affacciano sul mare e l'acqua è cristallina. Sul lato destro della baia sfocia un fiume, quindi il fondo è misto, sabbia e roccia. Con vento offshore (o assenza di vento) lo spot è sempre valido, lavora con qualsiasi marea e regge tutti gli swell. Funziona al massimo con venti da Nord. Generalmente con l'alta marea le onde sono lente e offrono un riding lungo e divertente, mentre con la bassa marea diventano più ripide e veloci. Lo spot è affollatissimo, soprattutto da longboard.

Paracida Surf: CARIBBEAN STYLE

TIPS

Playa Guiones si trova a 15 chilometri da Nosara. Qui tutto è caro e non ci sono banche, quindi ritirate il denaro prima di arrivare. Ci sono tre ingressi sulla sinistra (venendo da Samara): il Café de Paris, il Giardino Tropicale e il Blew Dogs. **Spostamenti:** è preferibile utilizzare una 4x4, perché è tutto sterrato. **Parcheggio:** a "El Rancho" non si paga ed è sorvegliato dal mattino alla sera. **Mangiare:** colazione al Café de Paris e a pranzo una pizza preparata con forno a legna al Giardino Tropicale. **Vita Notturna:** a Guiones c'è il Blew Dogs con musica, video di surf e un biliardo. Invece a Nosara ci sono The Beatle Bar ed El Tropicana, dove si balla al ritmo di salsa e merengue. **Foto di Surf:** Jill e Matt di Soularch Surf Photography sono sulla spiaggia dalla mattina presto a scattare foto (www.soularchphoto.com).

NICARAGUA - PLAYA MADERA

Dato che in Costa Rica il visto turistico vale solamente tre mesi, abbiamo fatto un mini-tour di 72 ore in Nicaragua. Abbiamo preso il TicaBus da Liberia a Rivas (\$12.50US) e siamo arrivati dopo un'ora al confine. Le pratiche doganali sono lente e disorganizzate ma dopo circa 45 minuti eravamo in "Tierra Nica" (pedaggio \$7US). Rivas è una cittadina coloniale, molto colorata, con il tipico centro in cui si trovano la cattedrale e "la plazuela". Esistono tre tipi di taxi: 1. "pepano" o taxi a bicicletta, 2. taxi normale individuale e 3. taxi "collectivo" che funziona come un autobus e costa meno. Per raggiungere San Juan del Sur con il taxi collettivo fanno pagare 20 cordobas (\$1.05US) a testa. Non si surfa a San Juan del Sur perché è una baia dove attraccano le barche ma serve come base per raggiungere le varie spiagge. Abbiamo dormito all'Hotel El Puerto, un po' caro (\$18US) ma sicuramente ne valeva la pena. Siamo riusciti ad andare solamente a vedere una spiaggia nella zona: Playa Madera, con un "truck" colectivo (\$6US a testa) organizzato dall'ostello Casa Oro dove affittano

anche le tavole da surf. L'opzione del truck è la migliore perché è un'esperienza divertente e anche perché la barca e il taxi normale costano molto di più. Il truck parte alle 10:00 e torna alle 17:00. Playa Madera è bella e selvaggia, ci sono solamente un piccolo ristorante e qualche cabina per dormire. Quando siamo arrivati a Playa Madera c'erano tre surfisti in acqua e stranamente tutti quanti indossavano la muta. Non vedevamo una muta da ottobre in Italia e non ne avevamo neanche portata una con noi. C'era un motivo, l'acqua era gelida! Chi poteva saperlo?! Invece fuori dall'acqua faceva un caldo pazzesco. Non c'era neanche un po' d'ombra... L'unico riparo era il ristorante che faceva un po' paura per la scarsa igiene. Playa Madera è un beach break, però ci sono rocce su entrambi i lati e la corrente è molto forte. Prestate attenzione ai local che non sono aggressivi, ma fischiano e urlano a ogni onda. L'onda è ripida e veloce, con sezione finale tubante. Non è uno spot per i principianti. ✨

Playa Madera, Nicaragua, con la Foresta Pluviale a ridosso della spiaggia.



Il pepano, tipico taxi a pedali, diffuso in Nicaragua

